Nostro servizio

PARIGI - Se Balzac lo potesse, rimpiangerebbe di non essere qui, in questa Francia retta da un presidente del egiusto mezzo», come Luigi Filippo, piena di Rastignac ambiziosi e di falliti Birotteau, di collere di uomini politici traditi dai propri amici e di meschine campagne diffamatorie che sembrano uscire da una «Comédie humaine» fresca di stampa,

Per la prima volta nella storia della V Repubblica l'ufficio di segreteria della Camera, nella quale sono rappresentati secondo la proporzionale i quattro grandi partiti politici (gollista, giscardiano, socialista e comunista), ha avviato la procedura per tradurre davanti all'Alta Corte di giustizia un deputato. E non si tratta di uno sconosciuto: si tratta del principe Michel Poniatowski, braccio destro di Giscard d'Estaing, ex ministro dell'Interno, consigliere e ambasciatore viaggiante del presidente della Repubblica nonché suo rappresentante al parlamento europeo di Strasburgo.

Questo è il primo dato ctamoroso e romanzesco. Il secondo è che la richiesta a carico dell'ex ministro, avanzata da 50 deputati socialisti, è stata votata non solo dal comunisti (che avevano presentato una analoga domanda, respinta per vizio di forma) ma anche dai gollisti, membri della maggioranza governativa e con ciò allea ti dei giscardianı.

L'origine di questo avvenimento, che scuote la classe politica e che conferma il costume profondamente malsano di questa V Repubblica che ha istituzionalizzato il presidenzialismo, eliminato il dibattito politico e di conseguenza ridotto le campagne elettorali a risse feroci e regolamenti di conti personali, risale al dicembre 1976 allorché il principe Jean de Broglie, che aveva rico perto importanti cariche nel partito e nel gruppo parlamentale giscardiano, venue trovato assassinato nei pressi dell'abitazione di un amico. Quattro giorni dopo il ministro dell'Interno di allora, appunto Michel Poniatowski, scavalcando la magistratura incaricata di far luce sul delitto, convocava una conferenza stampa ed annunciava in modo perentorio che « il caso de Broglie » era definitivamente chiuso con l'arresto del presunto

Torbido clima elettorale in Francia

Poniatowski, uno scandalo all'ombra del potere



Michel Poniatowski

assassino, del suo mandante e di un altro complice. La precipitazione con cut

Poniatowski era intervenuto non mancò di suscitare ampi sospetti negli ambienti più diversi, tanto più che da un anno, su consiglio dello stesso ministro dell'Interno, il partito giscardiano aveva «mollato» de Broglie, sui cui traffici di vario genere. interni e internazionali, la polizia aveva raccolto una vistosa documentazione.

Quattro anni dopo, e cioè alcune settimane fa, il « Canard enchaîné» pubblica due documenti della polizia (mai trasmessi all'autorità giudiziaria) secondo cui de Broglie, immischiato in loschi affari di denaro, di valuta e d'altro, era minacciato di morte da molto tempo. Ed ecco gli interrogativi chiare della vicenda odierna: è possibile che Poniatowski, capo della polizia, non fosse stato messo al corrente dei due rapporti? E' possibile allora, essendone venuto a conoscenza, che egli non ne abbia tenuto conto volontariamente - abbandonando l'ex-amico al The state of the state of the

proprio destino di « uomo bruciato >? E ancora: come considerare dal punto di ri sta del codice penale il suo atteggiamento nei confronti della magistratura che non fu mai messa a conoscenza di tutti i documenti concernenti il delitto? A questo punto entra in

gioco l'atmosfera elettorale in cui naviga da molte settimane la Francia e che ha già visto colpi bassi come quelli della campagna contro Marchais, di Maurois che si dichiara pro-rocardiano pugnalando alle spalle Mitterrand, di Peyrefitte, ministro gollista della giustizia. che in un documento riservato (pubblicato ancora una volta dal « Canard ») insegnerebbe a Giscard d'Estatng come sbarazzarsı dı Chırac. In quest'atmosfera, insomma, colpire Poniatowski vuol dire colpire il presidente della Repubblica, che si prepara a chiedere un secondo mandato presidenziale, mettere in piazza gli abusi di poteri de! giscardismo e in particolare per i gollisti restituire a «Ponia » alcuni dei colpi che

egli ha inferto in passato a Chirac ed ai suoi amici.

Con ciò, sia chiaro, non si vuol disendere affatto l'exministro dell'interno. Con ciò si vuole sottolineare ancora una volta un clima matsano come prodotto di questo regime dal piglio autoritario e personale, che avendo puntato a liquidare i partiti e il loro ruolo indispensabile alla vita democratica, aggruva ogni giorno di più il di samore dei francesi per la politica, riducendola a con tesa di persone e di clan. Comunque, mentre Ponia-

towski reagisce alle riveluzioni del « Canard enchainé» affermando di non aver mai saputo nulla dei due rap porti di polizia, socialisti e comunisti separatamente avviano la procedura per tradurlo davanti all'alta corte di giustizia coi risultati che abbiamo detto all'inizio. Le accuse sono tre: 1) l'intervento pubblico in un affare che la magistratura inquirente non aveva ancora chiuso; 21 mancata trasmissione al giudice istruttore di documenti ed elementi decisivi per l'indagine sull'assassimo del principe de Broglie; 3) mancato soccorso a persone in pericolo di morte. Poniatowski, prima ancora

che l'ufficio di segreteria del Parlamento decidesse l'avvio della procedura con i voti determinantı dei gollisti. aveva minacciato di denun ciare per diffamazione i par titi comunista e socialista e di chiedere a ciascuno di essi cinque milioni di franchi di danni (un miliardo di lire a testa) allo scopo di cfinanziare la campagna elettorale del candidato di propria scelta >.

La minaccia, del resto platonica, perché la costituzione dichiara « non responsabili » i deputati nell'eserctzio della loro funzione parlamentare, non è dunque servita. Giovedì prossimo, di consequenza, verrà formato in modo proporzionale un collegio di giudici deputati che ascolterà l'accusato e gli acusatori e, in caso di voto favorevole, sottoporrà la richiesta socialista al aiudizio del Parlamento. Soltanto dopo quest'ultimo vaglio, e dopo un voto a maggioranza semplice. Poniatowski potrebbe essere tradotto davanti all'alta corte di giustizia. Il che è tutt'altro che acquisito - e anzi sarà difficilmente acquisito - dati i complessi meccanismi del

Augusto Pancaldi

Sospeso il ponte aereo per il trasporto dei profughi

Cuba polemica con Costarica

« Non servono centri di raccolta, ma precisi impegni di ospitare i rifugiati» L'Avana teme che si monti una operazione propagandistica e non umanitaria

L'AVANA - I paesi che i rifugiati. sono pronti ad accogliere rifugiati cubani dovranno inviare all'Avana loro aerei. L'interruzione del ponte aereo per il Costarica, annunciata da Cuba non intende infatti porre fine all'espatrio, ma sembra dettata dal timore che si cerchi di metter su una grossa operazione propa gandistica. Il Granma ha infattı scritto 1eri: 4 Perchè trasportare queste persone via da Cuba dove sono le loro case, dove hanno già passaporto, salvacondotti e autorizzazione a lasciare il paese, per radunarle in un centro di raccolta in Costarica? A nostro avviso non serve nessun centro di raccolta. Non comprendiamo cosa si stia tramando tra gli imperialisti yankee e il governo del Costarica, forse a fini demagogici e pubblicitari ». In sostanza, si precisa all'Avana, gli espatri avver-

Oggi nella capitale cubana si svolgerà una manifestazione popolare di appoggio al governo alla quale prendera la parola probabilmente lo stesso Fidel Castro. Un corteo sfilerà anche lungo la Quinda Avenida dove si trova l'ambasciata del Perù che ospita ancora 2400 rifugiati cubani.

Il presidente del Costarica ha intanto inviato al governo cubano un messaggio chiedendo che ritorni sulla decisione di an-

pare assai improbabile che la richiesta venga accolta. Secondo fonti bene informate le autorità costaricane avrebbero deciso di aumentare il numero dei profughi cui sono disposte a dare asilo. A San José ne sono già arrivati trecento.

nullare il ponte aereo. Ma | pure con una quota modesta. Lo ha detto il mini-

BRASILIA - Anche ii Bracento. sile, generalmente restio ad accogliere indiscriminatamente rifugiati di qualsiasi provenienza, è disposto questa volta ad aprire le porte a quelli cubani, sia i numero maggiore di rifu-

stro degli Esteri Ramiro Saraiva Guerreiro, il quale ha già impartito le opportune istruzioni ai competenti uffici; non ha indicato il numero di rifugiati cubani che il Brasile potrà ospitare, limitandosi a dire che saranno piu di cinquanta e meno di due-

Il ministro ha spiegato che la mancanza di adeguate infrastrutture non permette di accogliere un giati e che la decisione rlsponde soprattutto a ragioni umanitarie.

MADRID - Cinquantaquattro cubani rifugiatisi nell'ambasciata del Perù all'Avana sono giunti ieri a Madrid, primi di un contingente di 500 connazionali ai quali la Spagna ha offerto asilo.

Ess: sono giunti nella capitale spagnola a bordo di un aereo dell'« Iberia » e sono stati accolti da rappresentanti del ministero degli Esteri spagnolo, della Croce Rossa Internazionale e da ún gruppo di compatrioti.

LIMA — Novantasette profughi cubani si sono incontrati ieri a Lima, appena giunti in questo paese, con il ministro degli Esteri peruviano, Arturo Gar-

. Essi sono alloggiati nel campo profughi «Tupac

Guatemala: l'aviazione contro i contadini

ROMA — Un telegramma dal Guatemala ci | informa che l'aviazione militare della dittatura bombarda con il napalm la popolazione dei villaggi di Nebaj, Cotzal, Uspantan nella provincia di Quichè.

Utilizzando liste di cosiddetti « sospetti » l'esercito procede a sequestri e violenze contro i contadini. Quichè è la provincia originano ad accogliere gruppi di | ria dei contadini che occuparono l'ambascia-

ta di Spagna per segnalare al mondo le loro disperate condizioni di vita e che poi perirono nell'incendio di quella sede diplomatica. La notizia del bombardamento al napalm

delle popolazioni civili segna un atroce aggravamento della repressione in Guatemala contro i movimenti di emancipazione sociale e mette sotto accusa il regime dittatoriale.

Amaru», alla periferia di Lima.

C'è un « paradosso Argentina ». Chi si proponga capire, indagare su quel paese facilmente lo riconosce messo di fronte com'è alle tante contraddizioni, alle tante cose che pongono domande le cui risposte sono incerte. E' il paese dell'America latina più vicino all'Europa nei modi di essere, nella struttura della società, nella cultura ed è tra i più instabili, tra i più meompiuti se si guarda allo Stato, alla vita politica, alla conti-

ranno mano a mano che

varı paesı sı impegneran-

nuità istituzionale. Nella sua storia si contano due grandi movimenti politici di massa che hanno potuto governare - prima i radicali con i ceti medi, poi il peronismo con il proletariato e il popolino -ma il partito che più rappresenta la continuità del potere l

Le immagini del paradosso argentino «tra caserma e parlamento» alla TV

re fra le più fertili del mondo, due vacche per ogni abitante e la quasi copertura del fabbisogno di petrolio, ma è in decadenza economica e ha

un'inflazione del 150 per cento. E la situazione che ha caratterizzato questi ultimi anni di storia argentina non è meno lacerante e oscura - nei suoi effetti e nelle origini. Si pensi alla dittatura militare. al ritorno di Peròn, alla violenza politica, alla guerriglia, alla nuova dittatura militare alla spietata repressione. E'

sono le forze armate. Ha ter- | in questo quadro di passato | sta puntata di « Dossier » elee presente che si muove l'inchiesta di Italo Moretti « Tra caserma e parlamento » per il « Dossier » di domenica 20 alle ore 21,45 sulla seconda

> Moretti è ben conosciuto dai nostri lettori e non solo per l'abitudine di vederlo e ascoltarlo al TG2, ma già dai giorni del golpe cileno quando la sua voce attraverso la radio, seppe darci la temperatura di quelle drammatiche giornate. Egli conosce l'Ame-

menti validi per capire il « paradosso Argentina ».

Il documentario si apre con quiete immagini di un rito religioso, ma che sono tra le più penetranti, tra quelle che più sanno « parlare » da sole. I generali che comandano l'Argentina sono riuniti in una chiesa per celebrare il quarto anniversario del golpe (il 24 marzo scorso). Le dabbra pronunciano le preghiere, le uniformi bianche proclamano un'antica separatezza dalla sorica latina e ci offre in que- l cietà, l'investitura che essi si

sono dati di perenni salvatori

Il commento oggettivo e pacato riesce a farsi strada nel flusso di informazioni appassionate, ma a volte parziali, che abbiamo ricevuto su quel paese. Ed è una ricerca che vuole toccare i diversi aspetti di un quadro complicato, anche il mito del Mundial, quelle vittorie negli stadi nell'entusiasmo nella folla che si sono accompagnate ai più dolorosi giorni della denuncia dei desaparecidos, le migliaia di uomini, donne e anche bambini di cui, dono la repressione più nulla si sa. gli « assenti per sempre » come li ha definiti uno di quei generali

Assassinato ieri da killers fascisti un militante basco

Sono trentanove in quattro mesi i morti per terrorismo in Spagna

Destituito il comandante della Guardia Civile, il quale contestava la nuova legge sulla difesa, che è attualmente in discussione davanti alle Camere

I cinesi aumentati di 430 milioni in trent'anni

PECHINO - Nei trent'anni dalla fondazione della Repubblica popolare, la popolazione cinese è aumentata di quasi 430 milioni di persone, a una media di oltre 14 milioni l'anno. Lo rende noto l'agenzia « Nuova Cina» rel pubblicare una serie di statistiche dell'ufficio di pianificazione familiare del Consiglio di stato (governo).

Secondo tali dati, il tasso d'incremento demografico nel 1979 è stato dell'11,7 per mille, con una lieve diminuzione rispetto al 1978. I dati sembrano indicare che sarà difficile conseguire quest'anno il previsto obiettivo di un tasso inferiore al dieci per mille. La « Nuova Cina» precisa tuttavia che questo obiettivo è stato già raggiunto l'anno scorso nelle metropoli di Shanghai. Pechino e Tientsin, e in cinque tra le più popolose province del paese.

L'agenzia precisa inoltre che negli ultimi dieci anni la popolazione è aumentata di 167,57 milioni di unità.

Incontri segreti tra etiopici ed eritrei Precisazione PCI

ROMA - Da tempo circolano

notizie di una mediazione del PCI tra il governo etiopico e i movimenti indipendentisti eritrei. Anche ieri ne ha parlato, in una conferenza stampa al Cairo. Taha Mohamed-Nur. rappresentante del Fronte di liberazione dell'Eritrea (FLE). Questi ha affermato che riunioni segrete si sarebbero svolte a Roma, Berlino e Mosca tra etiopici ed eritrei

sotio gli auspici del PCI. In relazione alle dichiarazioni di Taha Mohamed Nur il PCI ha precisato che tali riunioni possono essere avvenute, ma ha escluso che esse si siano svolte sotto gli auspici del Partito comunista italiano.

Il PCI ha comunque precisato che rimane favorevole al riavvicinamento delle due par-

BILBAO — Nuovo crimine del terrorismo presso San Sebastian: un militante del movimento politico basco « Herri Batasuna > è stato assassinato da killers di estrema destra mentre rientrava nella sua abitazione, nella località di Hernani. La vittima è Felipe Sagarna Ormazabal, di 42 anni. Con la sua uccisione salgono a 39 le vittime del terrorismo in Spagna dall'ini-

zio dell'anno. Sempre in tema di terrorismo, il delegato speciale del governo per la sicurezza nel paese basco, generale Josè de Santamaria, ha deposto davanti al congresso dei deputati, affermando che le forze di sicurezza da sole non possono eliminare il terrorismo se non c'è una decisa e profonda collaborazione di tutti i partiti e di tutte le istituzioni sociali della regione, per colpire il terrorismo alle sue radici, socio politiche e psicologiche. Intanto a Madrid il genera-

dal generale Josè Aramburu La destituzione è in rapporto con recenti polemiche sor-

le Pedro Fontenla è stato e-

sonerato dalla carica di di-

rettore generale della Guardia

civile, su proposta del mini-

stro della difesa, e sostituito

te intorno alla legge sulla difesa in discussione davanti alle camere del parlamento spagnolo. Il generale Fontenla ha fatto delle dichiarazioni per manifestare la « grave preoccupazione > che la Guardia civile, in base alla nuova legge, cessi di essere un organo militare per passare alle dipendenze del potere civile, e ventilando l'ipotesi di pressioni di ogni tipo perché la legge non venga definitivamente approvata. Il partito socialista aveva chiesto subito l'esonero di Fontenla, il quale faceva successivamente una mezza smentita, evidentemente giudicata non sufficiente.

In base alla nuova legge, la Guardia civile, corpo paragonabile ai carabinieri italiani, rimane militare e alle dipendenze del ministero della difesa, salvo in funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico, caso in cui passa alle dipendenze del ministero dell'interno. Secondo l'opinione corrente, nel complesso della Guardia civile, duramente provata dal terrorismo, non c'erano opposizioni di fondo alla legge, che però sollevava ostilità in alcuni settori ben determinati del corpo, rappresentati evidentemente proprio dal generale Fontenla.

Grattugiato, a scaglie, a fettine...
il Grana Padano si può utilizzare
in mille modi gustosissimi. E in più conviene. Utilizzare megal le proprietà nutritive ed a supore del Grana Padare . In Cisotanti un fatt economic ma il piacene di recuperare quella cucina tatta di matti semplici, sani, gust si A tavola si tini i irmaggio nutriente digeribile che piace a tutti per ser quar dolee

Proclamato in Assam e nel Manipur

Coprifuoco in due Stati dell'India

Manifestazioni contro gli immigrati provenienti dal Nepal e dal Bangla Desh

NEW DELHI — Il governa- | tore dello Stato indiano dell'Assam, nominato dal e premier », Indira Gandhi, ha imposto il coprifuoco nella capitale statale di Gauhati, in seguito alle manifestazioni contro l'immigrazione dal Bangla Desh e dal Nepal. Le autorità dello Stato hanno inoltre disperso i picchetti degli scioperanti intorno agli impianti petroliferi (circa 3 mila persone, soprattutto don-

manifestanti, ed hanno dato alle forze paramilitari il controllo totale dell'Assam, nell'India nordorientale.

L'agitazione nell'Assam è provocata dalla protesta contro gli immigrati dal Bangla Desh e dal Nepal (attualmente cinque milioni), in quanto la popolazione teme che questi finiscano per divenire più numerosi degli autoctoni. Tut- | Per le stesse ragioni (pro- | di tutt'altro segno.

ne), fermando centinaia di | ti i negoziati tra la signora | teste contro gli immigrati dal Gandhi e i leaders dell'opposizione sono falliti. Secondo l'agenzia « Press

Trust of India > (PTI), in un dispaccio da Gauhati, lunghe file di uomini, donne e bambini si stanno dirigendo, nonostante i provvedimenti delle autorità, verso gli impianti petroliferi di Nareng, a 16 chilometri dalla capitale dello

Nepal e dal Bangla Desh), è stato imposto il coprifuoco anche a Imphal, capitale dello Stato di Manipur, situato alla frontiera orientale dell'India, dove, fra l'altro, gruppi di studenti hanno lanciato pietre e si sono scontrati con la polizia per cercare di impedire lo svolgimento degli esami di fine anno: le motivazioni di questa reazione sembrano